

ORGANO: BRESCIA S. PIETRO IN OLIVETO
DATA: 1822
ID: L22Bre

Al merito esimio
dei signori
fratelli Serassi
per l'erezione
del nuovo organo
nella
chiesa di S. Pietro
Canzone

Qual voce è questa a cui crede e non crede
L'anima che da' sensi è peregrina?
Intendo io forse l'armonia divina,
O mortal suon mi fiede?
In due sta il cuore, e se di Ciel non scende,
Dei concetti del Ciel fede almen rende.
Se Orfeo sì dolce la sua lingua avea,
E soave così la tracia lira,
Non meraviglio se di mezzo all'ira
Il tigre mansuefea,
E le furie lenir sapea col canto
Per entro ai regni dell'eterno pianto.
Forse a tal si parrà, che ancor non ode
La divina incredibile dolcezza,
Ond'altra che sia mai ritorna asprezza,
Bugiarda la mia lode;
Non servo ho il labro, e chi il contrario dice,
Oda, e tosto l'invidia è ammiratrice.
Parlar natura anzi di quella il Dio
Oda, e dirà se fui verace al detto,
Dirà che un parto del divin concetto
Mortal orecchio udio,
Oda, e dirà che veramente in terra
Il Cielo i mostri suoi talor disserra.
Musa bello è il tacer. Forse ti duole,
Ma consiglio del ver ti faccia accorta.
Deh! fuggi il paragon. Vergogna porta
A' minor astri il sole:
Taci, e sciogli il tuo canto allor che fia
Emulo a quella angelica armonia:

Pur se al merto inegual ogni onor crede
Ed è figlia dell'uom opra sì industrie,
Dinne Musa, che il puoi, l'anima illustre
La patria il nome...Ah vedi
Vedi il Serio superbo uscir dall'onde,
SERASSI grida, e accenna le sue sponde.
No non fur nati alle tue sponde, audace,
Tuona la Musa qui sue voci al fiume,
Que' grandi non dir tuoi, ché tanto lume
Non vien da mut face,
Di sol che amico il Cielo in te ripose
Quanto è più presso alle celesti cose.
Or va, ritorna, o folle, entro il tuo speco,
Né t'aroga l'onor dell'Universo;
Riedi nell'onda, e sia con [Ó]¹ sommerso
Omai l'orgoglio cieco,
Ché lor patrie sortir alme sì altere
Ve appreser l'armonia là sulle sfere.

In attestato di vera ammirazione
I Chierici del Seminario di Brescia

Brescia Tip. Dettoni. 1822.

¹ Abrasione della carta.